

«L'ospedale rischia la chiusura» Poco personale: allarme della Cgil

Il sindacato attacca: «Manca assunzioni e l'età dei lavoratori cresce. La situazione è drammatica»
Emergenza in pediatria: «In servizio soltanto tre infermieri su dodici. E la sicurezza clinica?»

BORGIO SAN LORENZO

Parla di «situazione drammatica» e di rischio di una lenta, ma inesorabile, chiusura del presidio la Federazione pubblica Cgil. Il presidio al centro della preoccupazione del sindacato è l'ospedale del Mugello a Borgo San Lorenzo e l'origine di questa forte preoccupazione è la carenza di personale.

«Da anni – si spiega dal sindacato – la Fp Cgil Firenze denuncia la drammatica situazione che sta vivendo tutto il personale che lavora nell'ospedale del Mugello, a causa della mancanza di assunzioni e del fisiologico aumento dell'età media (over 55 anni) di chi è in servizio».

La Cgil, con il suo delegato nella Rsu e responsabile Fb Cgil zona Mugello Federico Bevilacqua, evidenzia in particolare un servizio ospedaliero in sofferen-

za di organico, la pediatria: «La carenza di personale coinvolge ormai ogni profilo professionale presente in ospedale – premette Bevilacqua –. La recente epidemia influenzale ha messo a nudo le gravi lacune presenti negli organici. In questi giorni ne ha risentito pesantemente la degenza pediatrica dove, a causa dell'assenza per influenza del personale, sono rimasti in servizio solo tre infermieri dei dodici previsti nell'organico, costringendo il personale infermieristico presente negli altri reparti a coprire le assenze con turni aggiuntivi di lavoro e con un rischio elevato per la sicurezza clinica, dovuta alla mancanza di competenze assistenziali, necessarie in un reparto di pediatria». E aggiunge: «Per fronteggiare questa emergenza organizzativa il nostro sindacato ha ripetutamente richiesto l'istituzione di un pool aggiuntivo di in-

fermieri e oss, che permetta almeno di fronteggiare le assenze per congedo di maternità e per le lunghe malattie, e che venga previsto un rinforzo del numero del personale tecnico sanitario ed ostetrico ed in generale nei principali servizi come la pediatria, le sale operatorie, il Dea e la rianimazione».

Secondo la Cgil «la grave carenza di personale in tutti i servizi ospedalieri non riesce più nemmeno ad essere gestita con la continua richiesta di rientri in straordinario e con le chiamate in pronta disponibilità; l'incessante incremento del numero delle certificazioni, rilasciate dalla medicina preventiva, e l'aumento delle richieste di utilizzo dei congedi obbligatori per legge 104 e di fruizione dei congedi parentali comportano per tutto il personale restante non solo un incremento del normale orario di lavoro, ma soprat-

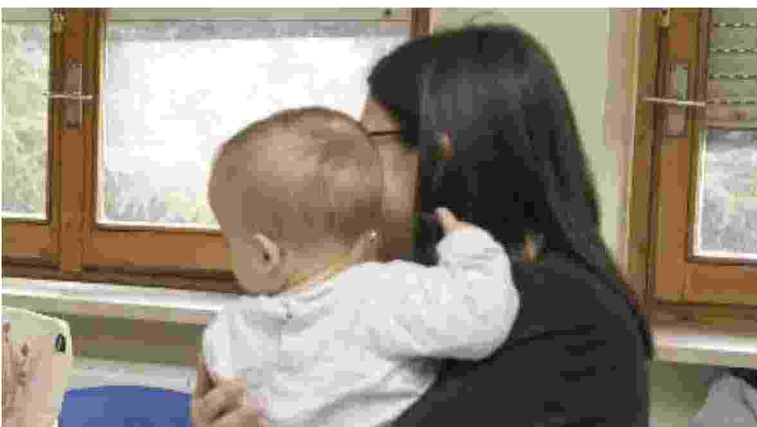
tutto un indiscriminato aumento dei carichi di lavoro».

«Se non dovessero arrivare le necessarie nuove risorse – avverte il delegato Cgil –, l'azienda dovrà presentarci l'elenco dei servizi da chiudere per recuperare il personale mancante. La nostra sigla sindacale è pronta a proclamare lo stato d'agitazione di tutto il personale e la mobilitazione dell'intera cittadinanza, per contrastare le continue violazioni dei diritti contrattuali dei lavoratori, ed impedire la chiusura dei servizi ospedalieri. Per garantire la massima sicurezza delle cure e la qualità dell'assistenza è necessario che nei piccoli presidi ospedalieri collocati lontani dai grandi centri urbani, come è il nostro ospedale, sia prevista una disponibilità di personale più ampia per fronteggiare con determinazione il rischio di una lenta, ma inesorabile, chiusura del presidio.»

Paolo Guidotti

AUT AUT

**«L'Asl garantisca le risorse necessarie o ci dica quali servizi intende tagliare
Ora mobilitazione»**



Il reparto di pediatria sta soffrendo in modo particolare

